

Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER IL TRIENNIO 2017-2019

Premessa.

Constata l'adeguatezza e la proporzionalità delle misure già previste, l'istituto conferma per il triennio 2017-2019 le misure finora adottate in materia di prevenzione della corruzione, con gli aggiornamenti necessari.

1. Natura, attività e disciplina della SISMEL

La Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino (da ora SISMEL), attualmente avente sede legale in Firenze, Via Montebello n. 7, è stata costituita in forma di associazione non avente scopo di lucro con atto rogato dal notaio Mario Piccinini (Firenze, Via Martelli n. 7) in data 20 gennaio 1984 (Repertorio n. 24.690 Fascicolo n. 6.612). Lo Statuto (Allegato "A" all'Atto di costituzione citato, Repertorio n. 64.027 Fascicolo n. 28.264) recava come scopo della Società quello di promuovere la ricerca e la documentazione circa la latinità medievale, in particolare nei suoi aspetti letterari e culturali, scopo confermato anche dalle successive modifiche statutarie (art. 2 dello Statuto vigente del 31 marzo 2012: "Le attività della Società si specificano in attività di ricerca scientifica, di documentazione (biblioteca, microfilmoteca, archivio, mediateca, banche dati, ecc.), congressi scientifici e divulgazione scientifica, alta formazione professionale, stampa di volumi e periodici, servizio al pubblico specialistico.").

Con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 26 luglio 1997 la SISMEL ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica.

La SISMEL si configura quindi come un istituto di diritto privato, essendo pertanto disciplinata dalla normativa relativa a tal genere di enti, e svolge il proprio compito sotto la vigilanza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (da ora MIBACT). Non avendo fini di lucro, i suoi mezzi finanziari (costituiti da: quote associative, contributi e donazioni di enti e persone fisiche; proventi e beni comunque acquisiti) devono necessariamente essere utilizzati per lo svolgimento delle attività istituzionali, con il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale.

Sono membri della SISMEL studiosi italiani e stranieri distintisi negli studi mediolatini e medievali in genere nonché nelle attività promosse dalla Società stessa.

Sono organi della SISMEL l'Assemblea dei Soci ordinari, il Comitato Scientifico, il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci. Lo statuto della SISMEL stabilisce le norme per la costituzione dei suoi organi e le loro funzioni.

Le attività della SISMEL sono documentate da un rapporto annuale presentato al MIBACT.

2. Disposizioni legislative per la prevenzione della corruzione. Applicazione all'organizzazione e all'attività della SISMEL

Le fonti normative aventi valore di legge, rilevanti per la materia, sono le seguenti:

- legge 6 novembre 2012, n. 190, recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- decreti legislativi 14 marzo 2013, n. 33, recante riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, e 8 aprile 2013, n. 39, recante disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190, adottati in attuazione delle deleghe legislative conferite dalla citata legge n. 190 del 2012.

2.1. Contrasto della corruzione e prevenzione dei conflitti di interessi: decreto legislativo n. 39 del 2013

Per quanto riguarda la disciplina in materia di attribuzione e di incompatibilità degli incarichi dirigenziali e di incarichi di responsabilità amministrativa di vertice che comportano funzioni di amministrazione e gestione, ai fini della prevenzione e del contrasto della corruzione e della prevenzione dei conflitti di interessi, il comma 49 dell'articolo 1 della legge n. 190 del 2012 prevede che essi si applichino:

- 1) alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni (indicazione ribadita nel successivo comma 59, dal quale risulta confermato che le norme si applicano alla generalità delle pubbliche amministrazioni);

- 2) agli enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico esercitanti funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici.
- In attuazione di questi principi, il decreto legislativo n. 39 del 2013, all'articolo 1, comma 2, lettere b), c) e d), distingue le seguenti categorie di enti, in varia misura destinatari delle disposizioni da esso introdotte:
- «enti pubblici»: gli enti di diritto pubblico non territoriali nazionali, regionali o locali, comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, ovvero i cui amministratori siano da questa nominati;
- «enti di diritto privato in controllo pubblico»: le Società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi;
- «enti di diritto privato regolati o finanziati»: le Società e gli altri enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, nei confronti dei quali l'amministrazione che conferisce l'incarico:
- 1) svolga funzioni di regolazione dell'attività principale che comportino, anche attraverso il rilascio di autorizzazioni o concessioni, l'esercizio continuativo di poteri di vigilanza, di controllo o di certificazione;
 - 2) abbia una partecipazione minoritaria nel capitale;
 - 3) finanzi le attività attraverso rapporti convenzionali, quali contratti pubblici, contratti di servizio pubblico e di concessione di beni pubblici.

L'articolo 2 stabilisce l'ambito di applicazione del decreto legislativo, prevedendo che esso si applichi «agli incarichi conferiti nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ivi compresi gli enti pubblici, nonché negli enti di diritto privato in controllo pubblico».

Una disciplina speciale con obblighi e limitazioni assai meno penetranti si applica agli enti di diritto privato regolati o finanziati, sottoposti alle sole disposizioni nelle quali ciò sia espressamente previsto.

La SISMEL – in quanto ente di diritto privato non partecipato da pubbliche amministrazioni, destinatario di contributi pubblici nell'ambito del finanziamento degli istituti culturali e in base a specifica disposizione di legge – non rientra in alcuna delle fattispecie sopra descritte. Può ascrivere tuttavia alla categoria degli «enti di diritto privato finanziati» da una pubblica amministrazione, in ragione delle attività svolte sulla base di contratto o convenzione con il MIBACT o con altre amministrazioni.

2.2. Obblighi di pubblicità e trasparenza: decreto legislativo n. 33 del 2013.

Per quanto riguarda gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, l'articolo 1, comma 34, della legge n. 190 del 2012 prevede che le pertinenti disposizioni si applicano alle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, agli enti pubblici nazionali e alle Società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

Il decreto legislativo n. 33 del 2013, all'articolo 11 (come sostituito dall'articolo 24-bis, comma 1, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114), ha determinato tale ambito di applicazione specificando, al comma 2, che la disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni si applica anche:

- a) agli enti di diritto pubblico non territoriali nazionali, regionali o locali, comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, ovvero i cui amministratori siano da questa nominati;
- b) limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle Società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile da parte di pubbliche amministrazioni, oppure agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.

Vedasi anche la determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 “Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.

La SISMEL – in quanto ente di diritto privato non partecipato da pubbliche amministrazioni – non rientra in alcuna delle fattispecie sopra descritte.

2.3. Previsioni contenute nel Piano triennale del MIBACT

Secondo il Piano triennale del MIBACT per la prevenzione della corruzione attualizzato per il triennio 2016-2018, adottato con decreto del MIBACT 2 dicembre 2016, la SISMEEL figura tra gli Enti di diritto privato vigilati dal medesimo Ministero, in particolare dalla Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali. Il Ministero prevede che gli enti di diritto privato, le fondazioni e le Società da esso vigilati introducano idonee misure di organizzazione e gestione del rischio ai fini del contrasto della corruzione, in particolare estendendone l'applicazione a tutte le fattispecie considerate nella legge n. 190 del 2012. Prescrive altresì agli enti e alle Società vigilati di nominare il responsabile della prevenzione della corruzione, di formulare il proprio piano triennale per la prevenzione della corruzione, tenendo conto delle indicazioni contenute nel Piano del Ministero, e di definire modelli di organizzazione e di gestione che consentano ai cittadini di avere notizie circa le misure adottate. Richiede infine la trasmissione del piano adottato dagli enti al Ministero, che si riserva di verificarne l'attuazione nell'esercizio delle funzioni di vigilanza.

2.4. Applicazione delle norme da parte della SISMEEL

Pur nella difficoltà di individuare il sistema per adattare alla specificità delle caratteristiche e al tipo di attività di un istituto come la SISMEEL misure e procedimenti concepiti per amministrazioni ed enti di diversa natura e dimensione, il Consiglio di Amministrazione della SISMEEL, riunitosi in data 16 dicembre 2016, nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'ente e allo scopo di assicurare la legalità e l'efficienza nell'utilizzazione dei contributi pubblici di cui esso è destinatario, ha ritenuto opportuno adottare il presente Piano, contenente misure corrispondenti a quelle previste nelle disposizioni richiamate nei precedenti paragrafi.

A quest'effetto, ha deliberato di conferire al professor Francesco Santi, Direttore della SISMEEL, l'incarico di responsabile per la prevenzione della corruzione.

Tale incarico prevede:

- la redazione del piano triennale di prevenzione della corruzione;
- funzioni di controllo sull'applicazione del piano di prevenzione della corruzione e sull'osservanza delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi;
- la responsabilità nei riguardi dell'ente, qualora sia accertato con sentenza passata in giudicato un reato di corruzione all'interno dell'amministrazione dell'ente, salva la dimostrazione di avere predisposto il piano di prevenzione e di avere vigilato sul suo funzionamento;
- funzioni di responsabile per la trasparenza, con compiti di controllo sull'esecuzione delle pubblicazioni disposte nell'ambito del presente piano.

3. Procedure attuate

Si esaminano di seguito le principali procedure attuate o potenzialmente attuabili dalla SISMEEL, con la valutazione del rischio correlato, eseguita impiegando, in quanto applicabili, i criteri indicati nel Piano triennale del MIBACT per la prevenzione della corruzione per il triennio 2016-2018 e nell'allegato 1 al Piano del medesimo Ministero per il triennio 2014-2016.

A) Aree di attività amministrativa

Procedure relative al reclutamento del personale

Valutazione della probabilità

Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità	Portata economica	Frazionabilità	Controlli
4 (Parzialmente regolato solo da atti amministrativi)	5 (Destinatario esterno)	1 (Coinvolgimento di una sola amministrazione)	5 (Rilevanza esterna di alto valore economico)	1 (No)	1 (Efficace strumento di neutralizzazione)

Valutazione del danno

Impatto organizzativo	Impatto economico	Impatto reputazionale	Impatto sull'immagine
1 (Fino al 20% del personale)	1 (Nessuna sentenza per eventi corruttivi)	1 (Nessuna divulgazione di notizie su eventi corruttivi)	4 (A livello di ufficio dirigenziale generale)

Matrice di valutazione del rischio:

Probabilità: 3,4

Impatto: 1,4

Rischio: 4,8

Procedure relative al conferimento di incarichi di collaborazione e di consulenza a soggetti esterni per attività attinenti alla gestione amministrativa

Stante il limitato volume dell'attività di gestione amministrativa, svolta prevalentemente dal personale interno, la frequenza della fattispecie risulta rara e la sua rilevanza economica deve considerarsi ordinariamente bassa. Il ricorso a tale tipo di incarichi è disposto dal Consiglio di Amministrazione, che ne determina criteri e limite di spesa. Su questi presupposti si procede alla valutazione del rischio.

Valutazione della probabilità

Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità	Portata economica	Frazionabilità	Controlli
4 (Parzialmente regolato solo da atti amministrativi)	5 (Destinatario esterno)	1 (Coinvolgimento di una sola amministrazione)	5 (Rilevanza esterna di alto valore economico)	1 (No)	1 (Efficace strumento di neutralizzazione)

Valutazione del danno

Impatto organizzativo	Impatto economico	Impatto reputazionale	Impatto sull'immagine
1 (Fino al 20% del personale)	1 (Nessuna sentenza per eventi corruttivi)	1 (Nessuna divulgazione di notizie su eventi corruttivi)	4 (A livello di ufficio dirigenziale generale)

Matrice di valutazione del rischio:

Probabilità: 3

Impatto: 1,4

Rischio: 4,2

Procedure relative all'acquisizione di beni, servizi e forniture

Esse riguardano prevalentemente l'acquisizione di beni, dotazioni e servizi finalizzati allo svolgimento dell'attività scientifica, alle pubblicazioni e al funzionamento della biblioteca, oltre all'acquisto di beni di consumo di modico valore e a prestazioni regolate da tariffe in settori soggetti a regolazione da parte di pubbliche autorità (energia elettrica, servizi telefonici e telematici). Le decisioni di maggiore impegno finanziario sono adottate, nell'ambito delle disponibilità di bilancio, dal Consiglio di Amministrazione. Le procedure sono svolte dal personale amministrativo.

Valutazione della probabilità

Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità	Portata economica	Frazionabilità	Controlli
4 (Parzialmente regolato solo da atti amministrativi)	5 (Destinatario esterno)	1 (Coinvolgimento di una sola amministrazione)	3 (Rilevanza esterna di basso valore economico)	5 (Sì)	1 (Efficace strumento di neutralizzazione)

Valutazione del danno

Impatto organizzativo	Impatto economico	Impatto reputazionale	Impatto sull'immagine
2 (Fino al 40% del personale)	1 (Nessuna sentenza per eventi corruttivi)	1 (Nessuna divulgazione di notizie su eventi corruttivi)	4 (A livello di ufficio dirigenziale generale)

Matrice di valutazione del rischio:

Probabilità: 3,8

Impatto: 1,6

Rischio: 6,1

Procedure relative alla gestione di contratti e appalti

La verifica della gestione dei contratti è svolta dal personale amministrativo sotto il controllo del Presidente e del Direttore della SISMEL. Data la natura prevalentemente vincolata dall'applicazione di predeterminate clausole contrattuali, l'esecuzione dei pagamenti non comporta rilevanti margini di discrezionalità, salva la verifica della consegna del bene o della prestazione del servizio. Non si procede pertanto alla valutazione del rischio.

Procedure relative all'alienazione di beni patrimoniali dell'ente

La ricorrenza della fattispecie deve considerarsi attualmente soltanto potenziale, poiché non è prevista nel medio periodo l'alienazione di beni patrimoniali di rilevante valore. Si ritiene che, ove il caso si verificasse, la decisione sarebbe adottata dal Consiglio di Amministrazione, che stabilirebbe criteri e procedure per la sua esecuzione. Resta salva l'eventuale dismissione di dotazioni e apparecchiature di cui sia stato completato

l'ammortamento, che, per la loro obsolescenza, non sono verisimilmente suscettibili di valorizzazione economica. La valutazione del rischio deve tenere conto di questi presupposti.

Valutazione della probabilità

Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità	Portata economica	Frazionabilità	Controlli
4 (Parzialmente regolato solo da atti amministrativi)	5 (Destinatario esterno)	1 (Coinvolgimento di una sola amministrazione)	3 (Rilevanza esterna di basso valore economico)	5 (Sì)	1 (Efficace strumento di neutralizzazione)

Valutazione del danno

Impatto organizzativo	Impatto economico	Impatto reputazionale	Impatto sull'immagine
1 (Fino al 20% del personale)	1 (Nessuna sentenza per eventi corruttivi)	1 (Nessuna divulgazione di notizie su eventi corruttivi)	5 (A livello di vertice)

Matrice di valutazione del rischio:

Probabilità: 3,8

Impatto: 1,6

Rischio: 6,1

B) Area scientifica istituzionale

Elezione degli organi interni (Comitato Scientifico, Presidente, Vicepresidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio dei Sindaci)

L'Assemblea dei Soci ordinari è composta dai Soci fondatori (coloro che hanno costituito l'ente il 20 gennaio 1984) e studiosi distinti negli studi mediorlatini e medievali in generale, che sono eletti dal Comitato Scientifico su presentazione di almeno due Soci.

Il Comitato Scientifico è composto di diritto dai Soci ordinari alla data del 1° aprile 1995, che possono cooptare altri Soci ordinari fino ad un numero massimo di 21 membri; quattro componenti sono eletti dall'Assemblea dei Soci ordinari. Il Presidente è eletto dall'Assemblea dei Soci ordinari su designazione del Comitato Scientifico. Il Vicepresidente è nominato dall'Assemblea dei Soci ordinari su designazione del Comitato Scientifico. I componenti del Consiglio di Amministrazione (oltre il Presidente) sono eletti dall'Assemblea dei Soci ordinari (due membri) e dal Comitato Scientifico (due membri), e nominati dal Presidente (quattro membri, dei quali almeno uno deve essere scelto tra i collaboratori dell'ente, ai sensi dell'art. 9 dello statuto vigente). Il Collegio dei Sindaci è eletto dall'Assemblea dei Soci ordinari.

Poiché la base associativa è costituita da un elevato numero di docenti universitari e studiosi italiani e stranieri, non legati da rapporti di reciproca dipendenza, ed è ampiamente rappresentativa della comunità scientifica operante nel settore delle discipline medievistiche, non si ritiene sussistente il rischio di corruzione né di conflitto di interessi nell'ambito delle procedure elettive. Non si procede pertanto a valutazione del rischio.

Adozione di progetti di ricerca e conferimento di incarichi scientifici

Le procedure relative all'adozione dei progetti di ricerca e al conferimento dei relativi incarichi scientifici – che costituiscono il nucleo centrale dell'attività istituzionale della SISMEL – sono svolte da un apposito Comitato Scientifico, scelto dall'Assemblea dei Soci e fornito di specifica competenza. Trattandosi di attività di organizzazione della ricerca, avente carattere prettamente scientifico e fondata sulla valutazione della qualità dei progetti proposti e dell'idoneità dei soggetti coinvolti nella loro realizzazione, sulla base dei titoli e delle esperienze di studio, si ritiene che la forma di controllo più efficace sia costituita dal giudizio della comunità scientifica, ampiamente rappresentata nella base associativa della SISMEL, sulla relazione annuale del Presidente circa l'attività istituzionale e sulla qualità dei risultati della ricerca documentati dalle pubblicazioni (monografie o articoli di rivista).

Ammissione a corsi e conferimento di borse di studio o premi di ricerca

Le procedure sono svolte da commissioni appositamente nominate sulla base del criterio della competenza. Ciascun procedimento è regolato dalle norme del relativo bando pubblico.

Valutazione della probabilità

Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità	Portata economica	Frazionabilità	Controlli
4 (Parzialmente regolato solo da atti amministrativi)	5 (Destinatario esterno)	1 (Coinvolgimento di una sola amministrazione)	3 (Rilevanza esterna di basso valore economico)	1 (No)	1 (Efficace strumento di neutralizzazione)

Valutazione del danno

Impatto organizzativo	Impatto economico	Impatto reputazionale	Impatto sull'immagine
1 (Fino al 20% del personale)	1 (Nessuna sentenza per eventi corruttivi)	1 (Nessuna divulgazione di notizie su eventi corruttivi)	4 (A livello di ufficio dirigenziale generale)

Matrice di valutazione del rischio:

Probabilità: 3

Impatto: 1,4

Rischio: 4,2

C) Misure preventive

C.1) Area amministrativa

Procedure relative al reclutamento del personale

Nel caso si configuri l'esigenza di reclutare nuove unità di personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato o determinato, fatta eccezione per le assunzioni inerenti mansioni di natura scientifica o aventi elevato contenuto tecnologico attinenti all'attività della SISMELE, si prevede una selezione pubblica, con la pubblicazione di un avviso nel sito internet della SISMELE e altre eventuali proporzionate forme di pubblicità, la previa determinazione dei requisiti, in relazione al migliore adempimento delle mansioni cui il personale deve essere destinato, e la formazione di una commissione, nominata dal Consiglio di Amministrazione, per la selezione dei candidati mediante valutazione dei titoli e colloquio.

Procedure relative al conferimento di incarichi di collaborazione e di consulenza a soggetti esterni per attività attinenti alla gestione amministrativa

Con esclusione degli incarichi di natura scientifica o aventi elevato contenuto tecnologico, attinenti all'attività e ai fini istituzionali della SISMELE, da conferirsi *intuitu personae* in ragione di una specifica esperienza e qualificazione soggettiva, per i rimanenti incarichi di collaborazione o consulenza da attribuirsi a soggetti esterni per attività attinenti alla gestione amministrativa si applicano procedure comparative che consentano la selezione della miglior offerta a parità di efficienza nello svolgimento del compito affidato.

Procedure relative all'acquisizione di beni, servizi e forniture

Il Consiglio di Amministrazione della SISMELE dà mandato al Presidente e al Direttore di stabilire ogni volta che sia necessario i criteri per l'acquisizione di beni e servizi.

L'affidamento di servizi e l'acquisizione di beni nello svolgimento delle attività istituzionali dell'ente, ove comportino una spesa superiore all'importo di € 5.000,00 (euro cinquemila/00), importo anche complessivo per acquisti ripetuti o periodici nel corso dell'esercizio finanziario, tranne che nei settori soggetti a regolazione da parte di pubbliche autorità, sono effettuati mediante valutazione comparativa delle offerte presentate dai soggetti invitati in base ad un capitolato predisposto dall'ente. La valutazione comparativa è eseguita dal Direttore, coadiuvato dal personale dipendente, salva diversa disposizione adottata dal Consiglio di Amministrazione. Sono ammesse deroghe, disposte dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione motivata, all'applicazione della procedura comparativa per l'acquisizione di beni o servizi caratterizzati da un alto contenuto tecnologico e da una ristretta disponibilità sul mercato, che si integrano nell'attività scientifica dell'ente e hanno rapporto con le sue metodologie.

I contratti sono stipulati dal Presidente o dal Direttore della SISMELE o da altra persona designata e fornita dei necessari poteri dal Consiglio di Amministrazione.

Operazioni di maggiore rilevanza

Le operazioni giudicate di maggiore rilevanza rispetto ai complessivi flussi finanziari dell'ente e, in ogni caso, quelle che comportino spesa superiore a € 20.000,00 (euro ventimila/00), anche frazionata, sono sottoposte alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

Procedure relative alla gestione di contratti e appalti

Il Direttore della SISMELE vigila sulla regolarità dell'esecuzione dei contratti e degli appalti e sulla corretta esecuzione dei pagamenti, riferendo periodicamente al Consiglio di Amministrazione. Al Collegio dei Sindaci è trasmessa tutta la documentazione necessaria per il controllo sugli atti di spesa e sulla gestione finanziaria dell'ente.

Procedure relative all'alienazione di beni patrimoniali dell'ente

Tutte le procedure di alienazione di beni patrimoniali dell'ente aventi valore superiore a € 5.000,00 (euro cinquemila/00) sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Della deliberazione è previsto sia data notizia nel sito *internet* della SISMELE con l'invito a presentare offerte. L'acquirente è scelto previa valutazione comparativa delle offerte presentate da parte del Consiglio di Amministrazione o di una commissione da esso nominata. Una procedura semplificata può essere adottata per l'eventuale dismissione di dotazioni e apparecchiature di cui sia stato completato l'ammortamento, che, per la loro obsolescenza, non siano suscettibili di valorizzazione economica.

Rotazione degli incarichi.

Stante la limitata dotazione di personale in servizio presso la SISMELE, non si ritiene possibile adottare criteri per la rotazione degli incarichi.

C.2) Area scientifica istituzionale

Adozione di progetti di ricerca e conferimento di incarichi scientifici

I progetti di ricerca sono adottati dal Comitato Scientifico, nell'ambito delle disponibilità finanziarie determinate dal bilancio annuale e con il controllo del Consiglio di Amministrazione. I relativi incarichi scientifici sono conferiti in conseguenza di tali deliberazioni. Di essi è dato conto nella relazione annuale del Presidente all'Assemblea dei Soci, con indicazione dello stato di avanzamento di ciascun progetto e i risultati conseguiti. La partecipazione a comitati organizzatori o collegi è ordinariamente a titolo gratuito, salva la possibilità di accordare il rimborso di spese documentate sostenute per la partecipazione a riunioni, nei limiti di spesa stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Le collaborazioni scientifiche per la raccolta di documentazione o la predisposizione di elaborati possono essere remunerate nella misura stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

Ammissione a corsi e conferimento di borse di studio o premi di ricerca

Salvi ulteriori obblighi derivanti da disposizioni di legge, delle procedure di ammissione a corsi e conferimento di borse di studio o premi di ricerca e dei relativi bandi è data notizia mediante pubblicazione nel sito *internet* della SISMELE e mediante invio, ordinariamente attraverso posta elettronica, ai Soci della SISMELE.

Nel caso di collaborazioni scientifiche aventi rilevante natura progettuale, per il conferimento delle relative borse di studio o assegni di ricerca sono applicate procedure di selezione pubblica, con la previa determinazione dei requisiti, in relazione al migliore adempimento delle ricerche, e la formazione di una commissione, nominata dal Consiglio di Amministrazione, per la selezione dei candidati mediante valutazione dei titoli e colloquio. Procedure analoghe sono seguite per la selezione dei borsisti ammessi al "Corso di Perfezionamento in Filologia e Letteratura Latina Medievale".

C.3) Conflitti di interessi e inconfiribilità degli incarichi: norme comuni ai paragrafi C.1) e C.2)

Prima dell'assunzione di incarichi negli organi di amministrazione e di controllo dell'ente, la persona eletta o nominata deve rendere dichiarazione scritta, con la quale attesti di non trovarsi nelle situazioni di inconfiribilità o di incompatibilità previste dalle disposizioni del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, in quanto applicabili. Si applicano comunque ai titolari degli organi e ai dipendenti regole di inconfiribilità degli incarichi corrispondenti a quelle previste dall'articolo 3 del medesimo decreto legislativo n. 39 del 2013 in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione.

I titolari degli organi, i membri di commissioni o collegi costituiti per particolari procedimenti e i dipendenti devono dichiarare immediatamente qualunque situazione di conflitto di interessi nella quale vengano a trovarsi, nel caso in cui, in relazione a specifiche procedure nelle quali abbiano funzioni decisorie o istruttorie, risultino portatori di interessi propri o di parenti consanguinei o affini entro il quarto grado e in qualsiasi altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. La dichiarazione è resa:

- a) dai titolari o dai componenti degli organi, al presidente dell'organo cui appartengono; il Direttore della SISMELE rende la dichiarazione al Presidente;
- b) dai membri di commissioni o collegi, al presidente del collegio e al Presidente della SISMELE;
- c) dai dipendenti, al Direttore della SISMELE.

Alla dichiarazione o comunque all'accertamento di una situazione di conflitto di interessi consegue l'obbligo di astensione (nei casi di deliberazione collegiale) ovvero il trasferimento della competenza decisoria o istruttoria ad altro soggetto, previa valutazione motivata da parte del Direttore o, nel caso di conflitto riguardante il Presidente o il Direttore della SISMELE, del Consiglio di Amministrazione.

La violazione delle disposizioni del presente paragrafo può essere sanzionata in via disciplinare, salva la responsabilità contrattuale per il danno eventualmente cagionato alla SISMELE.

D) Controlli

Le funzioni di controllo sull'applicazione del presente Piano sono attribuite al Direttore della SISMEEL in qualità di responsabile per la prevenzione della corruzione. Egli ne riferisce al Consiglio di Amministrazione, anche indicando eventuali misure integrative e correttive, e propone ad esso l'adozione dei provvedimenti disciplinari nei casi di violazione delle disposizioni.

I presidenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci vigilano sull'osservanza delle disposizioni in materia di conflitti di interessi e di obbligo di astensione da parte dei componenti dei rispettivi collegi.

E) Misure in materia di trasparenza

Per assicurare il soddisfacimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, nel sito *internet* della SISMEEL sono pubblicati, oltre ai bandi e agli avvisi pubblici indicati nei precedenti paragrafi del presente Piano, i seguenti atti, documenti e notizie relative all'ente:

- statuto e norme di legge statale che riguardano l'attività, pubblicate nella banca dati «Normattiva» (articoli 1 e 6 della legge 23 settembre 2011, n. 169);
- piano per la prevenzione della corruzione e altri atti di organizzazione adottati;
- composizione degli organi, compreso il Direttore, con *curriculum* dei loro componenti e indicazione degli eventuali compensi previsti;
- personale amministrativo;
- ultimo bilancio preventivo approvato e ultimo rendiconto economico approvato;
- ultima relazione annuale sull'attività svolta (compreso elenco delle pubblicazioni);
- indirizzo di posta elettronica.

Firenze, 13 gennaio 2017

Il Responsabile della prevenzione della corruzione per
la S.I.S.M.E.E.L.

Prof. Francesco Santi

